



Il settore vitivinicolo nel PSN 2023-2027: esigenze, strategia e strumenti di intervento

Settembre 2021





Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20

Piano di azione biennale 2021-2023

Scheda progetto CREA 19.2

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio PIUE VII - Dirigente: Michele Alessi

Autori: Annamaria DI Ciolla e Alessia Gualtieri (Mipaaf); Francesco Licciardo e Roberta Sardone (CREA PB); Tiziana Sarnari (ISMEA)

Gruppo di lavoro: Annamaria DI Ciolla e Alessia Gualtieri (MiPAAF); Francesco Licciardo e Roberta Sardone (CREA PB); Tiziana Sarnari (ISMEA).

Si ringrazia il prof. Eugenio Pomarici per le osservazioni fornite al gruppo di lavoro.

Data: documento definito nel Settembre 2021 e aggiornato nel Dicembre 2021

Il documento fa riferimento alle proposte regolamentari presentate dalla Commissione nel giugno 2018. Per maggior dettagli si rimanda al seguente link <https://www.reterurale.it/PACpost2020/percorsoUE>



INDICE

Introduzione	4
1. Le esigenze settoriali.....	6
1.1 Sintesi della SWOT e riassunto delle esigenze per ciascun obiettivo generale	6
1.2 Individuazione delle esigenze prioritarie	7
2. Strategia di intervento	10
2.1 Descrizione della strategia complessiva di intervento	10
2.2 Definizione degli interventi in relazione agli strumenti del PSN o a strumenti esterni	10
3. Raccomandazioni o nodi da sciogliere	14
ALLEGATO 1 - Analisi SWOT del settore vitivinicolo italiano	18
ALLEGATO 2 - Esigenze settoriali	19



Introduzione

In un'ottica di uso complementare dei diversi strumenti di programmazione e delle risorse finanziarie messe a disposizione per il periodo 2023-2027, il presente documento individua gli elementi a supporto dell'integrazione del settore vino nel Piano strategico nazionale (PSN), elemento caratterizzante e qualificante della nuova Politica Agricola Comune (PAC).

Lo scopo del lavoro, in estrema sintesi, è quello di fornire un quadro dei fabbisogni in termini di politiche e di servizi, con riferimento alla complessa e articolata struttura del settore vitivinicolo, individuando, tra gli strumenti a disposizione, quelli che meglio possono contemperare le diverse esigenze territoriali e di segmento di offerta che contraddistinguono il variegato settore nazionale.

Tenendo conto dell'approccio proposto dalla Commissione europea per l'impostazione del PSN, che prevede di programmare gli interventi in funzione dei 9 obiettivi specifici (OS) della PAC, il documento segue l'articolazione esemplificata di seguito:



- Nel **primo capitolo**, vengono individuati gli elementi di supporto all'integrazione del settore vino nel PSN e, nello specifico, sono brevemente richiamati i fattori interni al settore per capire quali di essi possono essere considerati punti di forza (F) o di debolezza (D). Sono altresì identificati i fattori esogeni, cioè le opportunità (O) e le minacce (M) che possono favorire o meno l'implementazione della strategia di settore. Nello specifico, il **paragrafo 1.1 sintetizza i risultati della SWOT di settore**, mentre il **paragrafo 1.2 riporta le 14 esigenze settoriali**, che si collegano a quelle nazionali, declinate per 8¹ dei 9 OS della PAC. Preme fare osservare che si tratta di esigenze che guardano al settore in un'ottica di filiera, attorno alle quali è stata costruita la strategia di intervento;

¹ OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza per rafforzare la sicurezza alimentare; OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività; OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore; OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile; OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica; OS6 - Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio; OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile; OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali.



- Il **secondo capitolo** accoglie la descrizione della strategia per il settore vitivinicolo che intende offrire agli operatori un sistema coerente di interventi protesi al raggiungimento dei seguenti obiettivi: rafforzamento della competitività del settore, miglioramento della qualità della produzione, sviluppo di innovazioni e maggiore sostenibilità. A tal fine, si è ritenuto indispensabile mettere a sistema tutti gli strumenti messi a disposizione dalla PAC e dalle altre politiche per agire in maniera trasversale: interventi settoriali, pagamenti diretti, politica di sviluppo rurale, PNRR. Il quadro d'insieme delle misure da considerare congiuntamente per supportare il settore vitivinicolo italiano è illustrato in dettaglio al **paragrafo 2.1**;
- Il **terzo capitolo** riporta alcuni aspetti (sviluppo rurale, demarcazione, politica nazionale, ecc.) che possono impattare nell'attuazione delle misure di intervento.



1. Le esigenze settoriali

A partire dall'analisi di dettaglio del settore vitivinicolo², sono stati individuati gli elementi di supporto all'integrazione del settore vino nel PSN e, nello specifico, sono stati esaminati i fattori interni al contesto nazionale per capire quali di essi possono essere considerati punti di forza (F) o di debolezza (D). Sono stati altresì identificati i fattori esogeni, cioè le opportunità (O) e le minacce (M) che possono favorire o meno l'implementazione della strategia di settore. Gli elementi della SWOT, sui quali gli interventi promossi dal PSN potranno dispiegare i loro effetti, sono riportati di seguito.

1.1 Sintesi della SWOT e riassunto delle esigenze per ciascun obiettivo generale

Punti di forza

L'offerta di vino italiana presenta alcuni elementi di distintività (**F1, F2, F8, F16**) non facilmente imitabili dai concorrenti. Le caratteristiche dell'offerta rappresentano, tuttavia, solo un elemento di un vantaggio competitivo che ha le sue radici in una molteplicità di fattori riconoscibili secondo tre chiavi di lettura in parte complementari – teoria dei processi di *catching up* (**F4, F5, F7, F8**), teoria di Porter del vantaggio competitivo (**F1, F2, F4, F5, F6, F7, F8, F10, F11**) teoria dei distretti industriali (**F3, F10, F11, F12, F13, F15**) – e che ha consentito al settore vitivinicolo italiano di sostenere la sfida dei paesi produttori del Nuovo Mondo, ma anche la competizione con gli altri produttori tradizionali (**F6, F11, F14, F17**).

Elevato *know how* da parte dei produttori di uve (**F1**); Vasto patrimonio ampelografico (**F2**); Al di fuori delle zone più prestigiose, condizioni favorevoli per l'impianto e/o l'acquisizione di vigneti, così come per l'avvio e/o l'ampliamento dell'attività (**F3**); Facilità di accesso ai fornitori di input e servizi avanzati (**F4**); Capacità di attuare processi innovativi in grado di agevolare il superamento di situazioni problematiche (**F5**); L'offerta diversificata per segmento di destinazione determina un vantaggio competitivo sui mercati internazionali (**F6**); Ampia diffusione della forma cooperativa a supporto ai piccoli viticoltori (**F7**); Presenza di profili professionali qualificati (enologi, tecnici enologi, sommelier) e di centri universitari di alta formazione (**F8**); Messa in rete delle cantine a livello interregionale, che favorisce sinergie per la promozione internazionale e lo sviluppo dell'enoturismo (**F9**); Multiforme sostegno delle istituzioni pubbliche (**F10**); Maggiore accesso al mercato supportato dalle fiere del vino (**F11**); Supporto da parte di enti di ricerca (pubblici e privati) e Istituti scolastici (**F12**); Disponibilità di servizi esterni per interventi meccanici in vigna e di servizi mobili di imbottigliamento e filtraggio (**F13**); Capacità dei media di promuovere la cultura del vino tra i consumatori, anche attraverso l'enoturismo e le azioni dei social network (**F14**); Eterogenea specializzazione produttiva che genera esperienze distrettuali e protodistrettuali maggiormente flessibili (**F15**); Elevato valore paesaggistico e storico del vigneto Italia con territori già tutelati (**F16**); Primo Paese europeo ad essersi dotato di una legge settoriale sulla sostenibilità (**F17**).

Punti di debolezza

I punti di debolezza relativi al settore afferiscono a tre livelli: i) l'offerta (**D1, D2, D3, D4, D13**), ii) il sistema delle imprese (**D5, D6, D7, D8, D9**), iii) il Sistema-Paese (**D10, D11**).

Forte volatilità dei redditi agricoli, che condiziona la copertura totale dei costi di produzione (**D1**); La differenziazione dei vini DOP, tra DOCG e DOC, genera confusione sui mercati esteri (**D2**); Problematiche nell'attuazione delle politiche di trading-up (**D3**); Protocolli di sostenibilità certificati ancora poco diffusi (**D4**); Difforme orientamento al mercato delle aziende, in particolare di quelle di nuova formazione (**D5**); Difforme capacità delle aziende di perseguire processi di innovazione (di prodotto, processo, organizzazione e marketing)

² Per l'analisi di dettaglio del settore, sia in termini di struttura che di posizionamento competitivo, si rimanda a: Pomarici E., Sarnari T. (2021), Fabbisogni e strumenti di intervento nel settore vitivinicolo italiano alla luce degli obiettivi della nuova PAC, ISMEA - RRN 2014-2020, Mipaaf, Roma, disponibile online <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22419>; Pomarici, E., Sardone, R. EU wine policy in the framework of the CAP: post-2020 challenges. Agric Econ 8, 17 (2020). <https://doi.org/10.1186/s40100-020-00159-z>



(D6); L'insufficienza delle forme di integrazione orizzontale determina un basso potere contrattuale delle imprese, soprattutto rispetto alla GDO **(D7)**; Carente integrazione con le altre attività economiche, quali quelle legate al turismo **(D8)**; Insufficiente coordinamento tra le organizzazioni e le associazioni dei produttori vitivinicoli con effetti negativi per le diverse fasi della filiera **(D9)**; Inadeguato livello di servizi (R&S, informativi, organizzativi, logistici, ecc.) offerti dal Sistema Paese **(D10)**; Limitata disponibilità di banche dati e strumenti tecnologici a presidio dell'autenticità dei vini **(D11)**; Problemi di applicabilità delle norme sulla gestione dell'offerta (art. 39, L. 238/2016) **(D12)**; Modesta capacità dei Consorzi di tutela di effettuare una programmazione strategica dell'offerta **(D13)**.

Opportunità

La produzione italiana può contare su un mercato interno di notevole rilevanza dove la concorrenza dei prodotti importati è ancora poco significativa **(O1, O4, O5)**. A livello internazionale, quando sarà superata l'attuale fase di rallentamento dell'economia **(O2)**, si delineano importanti spazi di crescita **(O1, O6)**, dovuti sia all'aumento dei consumi nei mercati tradizionali **(O3)**, sia in quelli di più recente sviluppo.

La riforma della PAC favorisce le iniziative sulla sostenibilità e le azioni di informazione al consumatore **(O1)**; La ripresa post pandemia può ampliare i margini di crescita sia nei mercati tradizionali che in quelli in cui il vino ha un consumo più recente **(O2)**; Possibilità di incrementare l'e-commerce attraverso la maggiore digitalizzazione **(O3)**; Propensione alla valorizzazione dei territori e del patrimonio enogastronomico con effetti incentivanti per i servizi ad alto valore aggiunto legati all'enoturismo **(O4)**; Crescente interesse per i vini di maggiore pregio **(O5)**; Maggiore attenzione all'economia circolare **(O6)**.

Minacce

Nel mercato italiano i consumi potrebbero risentire dell'attribuzione di valori negativi ai consumi di vino **(M4)**. Nei mercati esteri le produzioni italiane si confrontano con concorrenti forti e dinamici **(M2)**; in aggiunta, i media di origine anglosassone esercitano un'indubbia egemonia nella critica e nella comunicazione di alto livello del vino e rende più esposti alla concorrenza i produttori privi di un marchio forte **(M5)**. A tali fattori vanno aggiunti esogeni vanno aggiunti gli impatti negativi dei cambiamenti climatici sui vigneti **(M1)**, e il rischio spopolamento delle aree rurali marginali **(M3)**.

Impatto dei cambiamenti climatici sulla fenologia della vite e conseguente trasferimento dei vigneti verso altre zone **(M1)**; Dumping esercitato dai Paesi che beneficiano di maggiori supporti a livello nazionale **(M2)**; Rischio spopolamento per le aree rurali marginali **(M3)**; Crescente attenzione ai problemi derivanti dell'abuso di sostanze alcoliche **(M4)**; Richiesta della GDO di certificazioni ambientali (Ecolabel europeo, bio) ed etiche (filiera controllata, commercio equo e solidale, ecc.) **(M5)**.

1.2 Individuazione delle esigenze prioritarie

L'analisi SWOT ha fatto emergere 14 esigenze settoriali che si collegano alle esigenze nazionali individuate, declinate per 8³ dei 9 OS e i 3 Obiettivi generali (OG) della PAC. Si tratta di esigenze che guardano al settore in un'ottica di filiera, attorno alle quali è stata costruita la strategia di intervento⁴.

I fabbisogni correlati alla realizzazione dell'**OS1** (Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare), palesano la necessità di un innalzamento del reddito,

³ Tenuto conto dell'approccio proposto dalla Commissione, l'analisi dei fabbisogni di intervento è stata elaborata nella prospettiva che il settore vitivinicolo possa contribuire al raggiungimento di sette dei nove OS previsti dalla PAC.

⁴ Delle 14 Esigenze settoriali, 11 sono perseguite all'interno degli Interventi di settore (I pilastro), mentre le restanti 3 (E1, E2 ed E14) sono demandate ad altri interventi (II Pilastro).



soprattutto per la componente agricola, in alcune aree del Paese (E1), e una maggiore stabilizzazione dello stesso su tutto il territorio nazionale (E2).

OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza per rafforzare la sicurezza alimentare

Sostenere le aree più svantaggiate (E1); Ridurre le oscillazioni di reddito annuali determinate da fenomeni di mercato e dall'andamento meteo-climatico anomalo (E2)

Nonostante il settore vitivinicolo italiano nel suo insieme mostri performance di mercato di un certo rilievo, anche a livello internazionale, alcuni segmenti della filiera vedono indebolirsi il legame con i mercati di sbocco rilevando, di conseguenza, carenze di competitività. Emerge, quindi, l'esigenza di favorire l'orientamento al mercato dei segmenti di offerta che appaiono deboli (E3), ponendo, al contempo, le condizioni per una proiezione nel futuro del vantaggio competitivo di quei segmenti che invece mostrano performance soddisfacenti (E5). Quest'ultimo aspetto può essere meglio colto sfruttando compiutamente le opportunità derivanti dall'evoluzione del mercato, anche considerando le modifiche strutturali che la pandemia di Covid-19 ha determinato (E4). Il raggiungimento di tali fabbisogni E3, E4 ed E5 si ascrive al soddisfacimento dell'OS2 (Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività).

OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività

Ridurre le oscillazioni di reddito annuali determinate da fenomeni di mercato e dall'andamento meteo-climatico anomalo (E2); Favorire l'orientamento al mercato anche dei segmenti di offerta che appaiono più deboli (E3); Accrescere la redditività delle aziende tramite la diversificazione (anche enoturismo) (E4); Miglioramento del potenziale competitivo di tutte le produzioni, l'ottimizzazione dei costi, la maggiore efficacia delle relazioni tra le imprese lungo la filiera, e favorendo l'ulteriore qualificazione dell'offerta vitivinicola, al fine di ampliare anche la quota dei vini italiani nelle categorie commerciali di maggior pregio (E5)

Un livello adeguato di integrazione nel settore vitivinicolo italiano riguarda solo una parte dell'offerta complessiva, mentre la componente agricola colloca buona parte della sua produzione di uva o di vino su mercati intermedi. Relativamente all'OS3 (Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore), quindi, risulta rilevante il bisogno di interventi che migliorino il potenziale competitivo (E5) e, al contempo, rafforzino il potere contrattuale degli agricoltori, mitigando le conseguenze negative della debolezza contrattuale dei vitivinicoltori (E6). In aggiunta, risulta importante perseguire la diversificazione delle possibilità di commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (E11).

OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Miglioramento del potenziale competitivo di tutte le produzioni, l'ottimizzazione dei costi, la maggiore efficacia delle relazioni tra le imprese lungo la filiera, e favorendo l'ulteriore qualificazione dell'offerta vitivinicola, al fine di ampliare anche la quota dei vini italiani nelle categorie commerciali di maggior pregio (E5); Sviluppo e integrazione della filiera favorendo l'associazionismo, la cooperazione, la creazione di reti, network e cluster, anche per mitigare le conseguenze negative della debolezza contrattuale degli agricoltori (E6); Favorire la diversificazione dei canali di commercializzazione (E11)

Rispetto all'adattamento ai cambiamenti climatici, perseguito dalla PAC nell'ambito dell'OS4 (Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile), emerge, in primis, il fabbisogno di ridurre significativamente le emissioni di gas serra (dirette e indirette) in vigneto e nelle fasi di trasformazione e distribuzione, appare necessario sfruttare tutte le potenzialità del settore in termini di produzione e uso delle energie rinnovabili (E8).

OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile

Risparmio energetico, tramite riutilizzo degli scarti in vigna (potatura) e nella vinificazione e installazione di impianti di energia rinnovabile (E8)



Per il raggiungimento dell'**OS5** (Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica) emergono, in primis, i fabbisogni relativi alla riduzione degli input chimici legati all'attività produttiva, accrescendo la diffusione di modelli di gestione sostenibili, con impatto ambientale ridotto (**E7** ed **E14**).

OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica

Ridurre le emissioni collegate al potenziale inquinamento dell'aria e dell'acqua legate alla vitivinicoltura, accrescendo la diffusione di modelli di gestione sostenibili basati su un'attività vitivinicola economicamente vitale, ma a impatto ambientale ridotto e con effetti positivi sul personale impegnato e sulle comunità circostanti i vigneti e le cantine (**E7**); Promuovere l'uso di metodi di produzione con un uso razionale di fitosanitari (**E14**)

Stante il contributo che la biodiversità degli impianti viticoli garantisce, soprattutto in termini di caratterizzazione del paesaggio agrario e di servizi ecosistemici, diventa prioritario attuare azioni che consentano il mantenimento delle sistemazioni di pianura e di collina/montagna di maggiore pregio paesaggistico (**E9**, **E10**). Il conseguimento di tali esigenze settoriali può apportare un contributo importante all'**OS6** (Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio).

OS6 - Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio

Favorire la conservazione della biodiversità naturale e degli habitat caratteristici, tramite il mantenimento dell'attività vitivinicola in contesti di pianura e di collina/montagna di maggiore pregio paesaggistico, spesso legata a saperi tradizionali a rischio di dispersione (**E9**); Tutela, valorizzazione, conservazione e potenziamento del valore paesaggistico e in termini di biodiversità degli impianti viticoli (in sintonia con la Legge 238/2016 (articolo 1, Patrimonio culturale nazionale; articolo 7, Salvaguardia dei vigneti eroici o storici) (**E10**)

Promuovere la crescita del settore vitivinicolo implica anche favorire l'occupazione e, quindi, l'inclusione sociale con ricadute positive nelle aree rurali più marginali, così come previsto dall'**OS8** (Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile). La filiera vitivinicola nel suo complesso è una delle poche in ambito agricolo in grado di attivare una domanda di lavoro importante, in ruoli qualificati e potenzialmente gratificanti (attività di campo, enologiche, commerciali e nell'indotto). Occorre, tuttavia, creare le condizioni che possano fare esprimere le potenzialità del settore vitivinicolo rispetto all'avvio di iniziative inquadrabili nell'ambito della bioeconomia (**E12**).

OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare (**E12**)

Il conseguimento dell'**OS9** (Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali), fa emergere l'esigenza di sostenere stili di vita maggiormente improntati al consumo sano e responsabile (**E13**), contrastando gli eventuali fenomeni di abuso che possono includere anche il vino. Altresì, si sottolinea la rilevanza delle iniziative inquadrabili nella sfera della bioeconomia (**E12**).

OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali

Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare (**E12**); Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare, della salute, del consumo responsabile, della tracciabilità e della qualità, dell'identità dei prodotti e della sostenibilità delle produzioni vitivinicole (**E13**)



2. Strategia di intervento

2.1 Descrizione della strategia complessiva di intervento

Nel medio termine il mercato del vino dovrebbe continuare a crescere in volume e soprattutto in valore. Le analisi più recenti (ISMEA, 2020) indicano come mutamenti significativi nell'evoluzione della domanda per i prossimi anni una maggiore:

- attenzione ai temi dell'ambiente e della sostenibilità della produzione del vino;
- sensibilità al rapporto qualità prezzo dei vini acquistati;
- apertura verso lo strumento digitale, sia in termini di canale di acquisto che di mezzo di informazione e relazione.

Attualmente il baricentro dell'offerta vitivinicola italiana si trova nei vini di fascia media (*commercial premium*), ma l'esperienza accumulata e il patrimonio reputazionale del vino italiano incoraggia a lavorare per un'espansione della posizione nel segmento di maggior prezzo. D'altro canto, il segmento dei vini *non premium* manterrà la sua importanza quantitativa e consentirà di valorizzare una frazione importante del potenziale produttivo nazionale.

Sulla scorta dell'evoluzione prossima ventura del mercato del vino, la strategia di settore è volta prioritariamente a rafforzare la posizione dell'offerta italiana perseguendo i seguenti obiettivi:

- rafforzare la competitività del settore migliorando la qualità della produzione, sostenendo l'adeguamento strutturale della vitivinicoltura al mercato (nella fase agricola e della trasformazione) e incrementando la capacità di penetrazione dei vini italiani nei mercati esteri;
- favorire, in una prospettiva di piena sostenibilità, lo sviluppo di innovazioni (anche genetiche), tecnologie, modelli organizzativi e competenze specifiche per i diversi modelli produttivi;
- comprendere quali modelli produttivi possono essere più idonei, singolarmente o in combinazione, per ridare senso economico alla vite da vino nelle aree oggi in crisi e creare più valore in quelle più vitali.

2.2 Definizione degli interventi in relazione agli strumenti del PSN o a strumenti esterni

Il perseguimento degli obiettivi strategici di settore e allo stesso tempo degli OS della PAC impone un modello di attuazione che, in tempi brevi, possa consentire realizzazione di investimenti materiali e immateriali che possono consentire un miglioramento significativo della performance competitiva del settore.

In tale prospettiva, una parte degli interventi settoriali del PSN dovrà sostenere la promozione sui Paesi Terzi (considerando anche che il Regno Unito dal 2021 sarà un Paese Terzo), ma anche l'informazione sul mercato interno, così come la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e gli investimenti. È apparso ragionevole non destinare risorse dell'intervento settoriale alla gestione del rischio (assicurazioni e fondi mutualistici), risultando lo sviluppo rurale il contesto più idoneo per tale tipologia di intervento. Nell'ambito dello sviluppo rurale, inoltre, viene sostenuta un'evoluzione del settore caratterizzata dal raggiungimento di più elevati standard di sostenibilità ambientale e sociale, grazie a investimenti materiali e immateriali innovativi caratterizzati da un'ampia adozione di tecnologie digitali. Investimenti che favoriscono altresì gli obiettivi di sostegno ai processi di sviluppo locale e all'imprenditoria giovanile.

OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare

Mediante il ricorso a tutto tondo del pacchetto di strumenti di stabilizzazione dei redditi della PAC si persegue l'esigenza **E2**. In particolare, verrà attuata una linea di intervento tripartita:



- forme mutualistiche di gestione del rischio sulle rese e sul reddito;
- ampliamento degli eventi coperti da polizze assicurative;
- misure congiunturali come la vendemmia verde.

Il mix complessivo di misure da perseguire nel quadro dello sviluppo rurale e dell'intervento settoriale è esposto di seguito:

OS	Esig. sett.	I Pilastro													II Pilastro						PNRR		
		Pag. diretti	Aiuti acc.	Eco-schema	R&R	Prom.&Info	VV	Investimenti	Innovazione	Dist. sott.	Assicuraz.	Fondi mut.	Cond. lav***	Enoturismo**	Con. Merc.**	Sostenibilità	G. del rischio	Imp. ACA	Vinc. nat.	Investimenti		Giov. e N.I.^	Coop.
1	2						X				*	*				X					X	X	X

Note: (*) Attuabile, ma demandata ad altri interventi di natura simile; (**) Non attuabile per mancanza delle Organizzazioni Interprofessionali del vino; (^) Non considerati, in quanto i criteri di priorità per i giovani verranno presumibilmente definiti in modo trasversale; ***Garantire condizioni di lavoro eque, sicure e salutari è un obbligo giuridicamente imposto ai datori di lavori che, se disatteso, fa incorrere in sanzioni penalmente rilevanti.

OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività

Rispetto ai fabbisogni emergenti in relazione all'OS2 (E3, E4, E5), le modalità di attivazione delle misure PAC necessarie per il loro raggiungimento possono essere così sintetizzate:

- ricorso agli interventi per il miglioramento della competitività settoriale, sia all'interno dell'OCM che delle altre fonti di intervento;
- supporto al rafforzamento delle relazioni con i mercati dei paesi terzi.
- supporto agli investimenti necessari alla diversificazione delle attività aziendali
- supporto al miglioramento del potenziale competitivo di tutte le produzioni favorendo: i) un'ottimizzazione dei costi da ottenersi mediante investimenti materiali e immateriali soprattutto orientati a sfruttare le potenzialità della digitalizzazione; ii) una maggiore efficacia delle interrelazione lungo la filiera, anche attraverso un uso estensivo e strutturato delle tecnologie digitali; una ulteriore qualificazione dell'offerta vinicola nazionale, al fine di ampliare la quota dei vini delle categorie super premium e superiori collocati sul mercato.

I fabbisogni di intervento individuati richiedono, quindi, un'azione basata su un'utilizzazione complementare di numerose misure riferibili allo sviluppo rurale e dell'intervento settoriale, oltre che del PNRR:

OS	Esig. sett.	I Pilastro													II Pilastro						PNRR			
		Pag. diretti	Aiuti acc.	Eco-schema	R&R	Prom.&Info	VV	Investimenti	Innovazione	Dist. sott.	Assicuraz.	Fondi mut.	Cond. lav***	Enoturismo**	Con. Merc.**	Sostenibilità	G. del rischio	Imp. ACA	Vinc. nat.	Investimenti		Giov. e N.I.^	Coop.	AKIS
2	3				X	X		X	*						*					X		X	X	
	4				X			X					*	*			X	X	X		X	X	X	X
	5				X		X	X	*	*	*			*	*	X			X		X	X	X	X

Note: (*) Attuabile, ma demandata ad altri interventi di natura simile; (**) Non attuabile per mancanza delle Organizzazioni Interprofessionali del vino; (^) Non considerati, in quanto i criteri di priorità per i giovani verranno presumibilmente definiti in modo trasversale; ***Garantire condizioni di lavoro eque, sicure e salutari è un obbligo giuridicamente imposto ai datori di lavori che, se disatteso, fa incorrere in sanzioni penalmente rilevanti.



OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica

Per contribuire allo sviluppo sostenibile e all'efficiente gestione delle risorse si persegue l'E7 che favorisce la riduzione delle emissioni collegate al potenziale inquinamento derivante dalla vitivinicoltura.

OS	Esig. sett.	I Pilastro												II Pilastro					PNRR					
		Pag. diretti	Aiuti acc.	Eco-schema	R&R	Prom.&Info	VV	Investimenti	Innovazione	Dist. sott.	Assicuraz.	Fondi mut.	Cond. lav***	Enoturismo**	Con. Merc.**	Sostenibilità	G. del rischio	Imp. ACA		Vinc. nat.	Investimenti	Giov. e N.I.^	Coop.	AKIS
5	7				X								*	*	*								X	X

Note: (*) Attuabile, ma demandata ad altri interventi di natura simile; (**) Non attuabile per mancanza delle Organizzazioni Interprofessionali del vino; (^) Non considerati, in quanto i criteri di priorità per i giovani verranno presumibilmente definiti in modo trasversale; ***Garantire condizioni di lavoro eque, sicure e salutari è un obbligo giuridicamente imposto ai datori di lavori che, se disatteso, fa incorrere in sanzioni penalmente rilevanti.

OS6 - Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio

Il raggiungimento delle finalità specifiche (E9, E10) connesse alla tutela della biodiversità prevede l'attivazione in maniera complementare delle seguenti misure PAC:

- supporto alla conoscenza di tecniche di conservazione e restauro delle sistemazioni tradizionali con adattamento alle moderne esigenze di tecnica colturale;
- inserimento di riserve di biodiversità;
- investimenti materiali;
- supporto alle imprese collocate in particolari contesti paesaggistici (riconoscimento di priorità nell'accesso a misure varie, comprese le autorizzazioni ai nuovi impianti).

OS	Esig. sett.	I Pilastro												II Pilastro					PNRR					
		Pag. diretti	Aiuti acc.	Eco-schema	R&R	Prom.&Info	VV	Investimenti	Innovazione	Dist. sott.	Assicuraz.	Fondi mut.	Cond. lav***	Enoturismo**	Con. Merc.**	Sostenibilità	G. del rischio	Imp. ACA		Vinc. nat.	Investimenti	Giov. e N.I.^	Coop.	AKIS
6	9			X	X												X	X				X	X	
	10			X	X								*	*			X	X	X			X	X	X

Note: (*) Attuabile, ma demandata ad altri interventi di natura simile; (**) Non attuabile per mancanza delle Organizzazioni Interprofessionali del vino; (^) Non considerati, in quanto i criteri di priorità per i giovani verranno presumibilmente definiti in modo trasversale; ***Garantire condizioni di lavoro eque, sicure e salutari è un obbligo giuridicamente imposto ai datori di lavori che, se disatteso, fa incorrere in sanzioni penalmente rilevanti.

OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Al fine di agire sulla molteplicità di fattori che condizionano l'attivazione di processi di sviluppo locale e per promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare (E12), l'azione strategica si completa con la:



- creazione di reti e collegamenti tra imprese (collocate in aree caratterizzate da criticità nell'avvio di processi di sviluppo locale);
- promozione di condizioni favorevoli allo sviluppo della bioeconomia e alla crescita dell'economia circolare.

OS	Esig. sett.	I Pilastro												II Pilastro					PNRR				
		Pag. diretti	Aiuti acc.	Eco-schema	R&R	Prom.&Info	VV	Investimenti	Innovazione	Dist. sott.	Assicuraz.	Fondi mut.	Cond. lav***	Enoturismo**	Con. Merc.**	Sostenibilità	G. del rischio	Imp. ACA		Vinc. nat.	Investimenti	Giov. e N.I.^	Coop.
8	12							X		X									X		X	X	X

Note: (*) Attuabile, ma demandata ad altri interventi di natura simile; (**) Non attuabile per mancanza delle Organizzazioni Interprofessionali del vino; (^) Non considerati, in quanto i criteri di priorità per i giovani verranno presumibilmente definiti in modo trasversale; ***Garantire condizioni di lavoro eque, sicure e salutarie è un obbligo giuridicamente imposto ai datori di lavoro che, se disatteso, fa incorrere in sanzioni penalmente rilevanti.

OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali

I fabbisogni di intervento (E12, E13) che è possibile individuare in relazione all'OS9 richiedono un'azione non semplice perché in parte rivolta verso l'esterno del settore. In tal senso, è stata progettata l'utilizzazione complementare e sinergica di un set di misure riferibili allo sviluppo rurale e all'intervento settoriale:

- supporto alla promozione e alla informazione;
- introduzione di sistemi tracciabilità;
- Introduzione di sistemi di certificazione della sostenibilità;
- sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare;
- sviluppo di forme di produzione a basso impegno di input chimici;
- supporto all'introduzione di sistemi di certificazione volontaria (ambientali e di sostenibilità).

OS	Esig. sett.	I Pilastro												II Pilastro					PNRR				
		Pag. diretti	Aiuti acc.	Eco-schema	R&R	Prom.&Info	VV	Investimenti	Innovazione	Dist. sott.	Assicuraz.	Fondi mut.	Cond. lav***	Enoturismo**	Con. Merc.**	Sostenibilità	G. del rischio	Imp. ACA		Vinc. nat.	Investimenti	Giov. e N.I.^	Coop.
9	12								X													X	X
	13					X		*													X	X	X

Note: (*) Attuabile, ma demandata ad altri interventi di natura simile; (**) Non attuabile per mancanza delle Organizzazioni Interprofessionali del vino; (^) Non considerati, in quanto i criteri di priorità per i giovani verranno presumibilmente definiti in modo trasversale; ***Garantire condizioni di lavoro eque, sicure e salutarie è un obbligo giuridicamente imposto ai datori di lavoro che, se disatteso, fa incorrere in sanzioni penalmente rilevanti.

3. Raccomandazioni o nodi da sciogliere

Il settore vitivinicolo italiano è tra i più grandi del mondo ed ha una capacità produttiva che può trovare adeguato sbocco solo continuando a occupare spazi di mercato in tutti i segmenti di prezzo. Gli elementi di forza del settore consentono di raggiungere questo obiettivo, anche in uno scenario che vede operare competitor molto aggressivi, consentendo una piena valorizzazione del potenziale produttivo. Sarà però necessario alimentare il vantaggio competitivo di tutti i sistemi di produzione che danno forma al settore, alimentando le loro competenze distintive e rafforzando la loro dotazione strutturale in modo coerente con



i fattori critici di successo nei diversi segmenti di mercato, in particolare in quelli di fascia più alta, dove le potenzialità appaiono tuttora parzialmente inesprese.

Integrazione interregionale: Il settore vitivinicolo italiano appare molto eterogeneo in termini di collegamenti remunerativi con i mercati di sbocco, con le imprese di maggiore dimensione economica e con maggiori tassi di crescita concentrate nel centro-nord. Appare quindi auspicabile una maggiore interrelazione tra le diverse aree del Paese, favorendo iniziative di cooperazione interregionale con procedure snelle, che possano offrire alle imprese collocate in aree meno collegate con i mercati opportunità di ampliamento dei contatti con i circuiti distributivi nazionali e internazionali e nuove opportunità di promozione. La integrazione multiregionale dovrebbe essere perseguita attraverso progetti interregionali sui fondi destinati:

- **alla misura Promozione**, con dotazione ampliata, dovrebbe stimolare iniziative promozionali che formando sistemi di offerta articolati consentano la valorizzazione anche delle produzioni di alto valore intrinseco che si riscontrano anche nelle regioni che appaiono meno competitive.
- alla misura Investimenti dovrebbe dare spazio a investimenti congiunti di imprese in rete, funzionali alla logistica distributiva o a sistemi informativi integrati per la gestione dei flussi interni alla rete (ERP) e per le relazioni con la clientela (CRM).

Informazione dei consumatori: I consumatori sono spesso dotati di una conoscenza limitata dei segnali di qualità che marcano la differenziazione qualitativa dell'offerta. Sarebbe, pertanto, auspicabile intensificare le attività informative nel quadro della promozione sui mercati terzi e, eventualmente, sul mercato interno, favorendo la comprensione dei segni di differenziazione verticale dei vini italiani e delle loro caratteristiche di sostenibilità. Le iniziative potrebbero più efficacemente essere realizzate da soggetti che operano in forma aggregata e tenere conto di quanto già realizzato da altre istituzioni.

Ruolo formazione: La doppia sfida ecologica e digitale che la riforma della PAC propone anche al settore vitivinicolo e l'alto livello della competizione sui mercati, assegnano alla formazione un valore strategico. La formazione dovrà essere realizzata tenendo conto delle diverse realtà dimensionali e organizzative che caratterizzano il settore e, in particolare, in modo tale da formare competenze specifiche per essere competitivi nei diversi segmenti di mercato.

Presidio di autenticità dei vini: L'offerta vitivinicola italiana si avvantaggia di un patrimonio di fiducia da parte dei consumatori che deve essere presidiato con estrema cura, frutto dell'incessante azione di tutela svolta principalmente dai Consorzi di Tutela e dall'ICQRF. È di valore strategico rinforzare l'azione di questi Enti, contribuendo a perfezionare la banca dati analitica europea di dati isotopici (art. 39 reg. del. 2018/273) e favorendo anche le possibilità di autocontrollo da parte dei privati.

Demarcazione: La complessità e l'interconnessione degli obiettivi strategici di settore con gli obiettivi specifici della PAC richiedono un uso combinato degli strumenti dello sviluppo rurale e dell'intervento settoriale che ripropone il tema della demarcazione e complementarità tra ciò che può essere finanziato con i fondi FEASR (sviluppo rurale) e FEAGA (intervento settoriale). Anche in una programmazione contemporanea e sinergica di tutti gli interventi il tema mantiene la sua complessità soprattutto per quanto riguarda gli investimenti materiali e immateriali.

Le opzioni disponibili (esclusività del sostegno, soglia finanziaria, tipo di operazione, dimensione aziendale) fino alla scorsa programmazione sono state oggetto di scelte diverse da parte delle Regioni e Province Autonome e si dovrebbe valutare in sede di stesura del PSN se fare una scelta nazionale unica, che eviterebbe



disparità di condizioni tra imprese collocate in territori diversi e faciliterebbe la programmazione dei piani di sviluppo delle imprese che agiscono su scala multiregionale.

Si potrebbe stilare una lista degli interventi che devono essere finanziati esclusivamente con l'uno o con l'altro dei regimi e per gli interventi non espressamente individuati nella lista citata, un criterio di demarcazione unico al livello nazionale, eventualmente differenziato per tipologia di spesa o beneficiario.

Standard di sostenibilità: L'Italia è l'unico paese UE a disporre per il vino di uno standard unico di sostenibilità nella sua triplice dimensione (economica, ambientale e sociale) codificato in provvedimento normativo. Questo vantaggio necessita di essere sostenuto poiché l'adozione della certificazione di sostenibilità da parte delle imprese è un fenomeno ancora piuttosto limitato nei numeri; sebbene, guardando alla sola dimensione ambientale sia piuttosto consistente la porzione di vigneto (circa $\frac{1}{3}$ della superficie oggetto di dichiarazione di raccolta) garantita da una qualche forma di certificazione "ambientale". L'ampliamento alle dimensioni economica e sociale chiama in causa l'interazione e il ricorso complementare tra i vari strumenti della PAC (I e II pilastro), in linea con quanto previsto dalla stessa filosofia di intervento promossa dal PSN. Il riconoscimento di una forma di premialità, anche tramite un meccanismo di priorità a vantaggio delle aziende che scelgono la certificazione, può fornire un contributo alla sua diffusione.

Ibridi resistenti: Nella realizzazione degli obiettivi ambientali della nuova PAC, nel prossimo futuro, un ruolo importante potrebbe essere giocato dalle nuove varietà resistenti (ibridi). L'utilizzo di tali varietà necessita, però, di una ulteriore fase di ricerca e sperimentazione che va sostenuta ed incentivata, soprattutto al fine di garantire il mantenimento del livello qualitativo delle nostre produzioni. È necessario, infatti, valutare le implicazioni di natura enologica soprattutto sui vini di livello qualitativo più elevato. Inoltre, occorre favorire una sperimentazione mirata ai vitigni di interesse nazionale, che tenga conto della particolare struttura produttiva italiana, caratterizzata da un'ampia differenziazione varietale.

Sistema autorizzativo: La gestione dell'evoluzione delle superfici vitate, sebbene collocata al di fuori degli strumenti della PAC da programmare all'interno del PSN, riveste comunque un ruolo fondamentale nel perseguimento degli obiettivi della riforma stessa. Se, da un lato, il controllo della superficie vitata è certamente utile per evitare l'insorgere di problemi di eccedenza, dall'altro alcune caratteristiche del regime autorizzativo in vigore possono frenare il pieno sviluppo dell'attività vitivinicola in alcune zone. L'Italia mostra un sistema vitivinicolo in progressiva evoluzione, trainato sia dall'evoluzione della domanda sul mercato, sia dal modificarsi di situazioni di contesto. Una gestione del potenziale mirata e più elastica può contribuire, non solo al consolidamento dei buoni risultati sui mercati del sistema di produzione nazionale, ma soprattutto ad innescare processi di sviluppo locale nelle zone marginali, a favorire l'ulteriore sviluppo di produzioni di pregio tramite l'ampliamento della base produttiva in aree particolarmente vocate (come ad esempio la collina), a seguire più agevolmente l'evoluzione di segmenti importanti della domanda o per reagire ai temuti mutamenti climatici in atto. Le regole dell'attuale regime, tuttavia, riducono fortemente le opportunità di mobilità delle superfici a vita da vino, evidenziando, rispetto al passato, che è più rilevante l'impatto prodotto dalle regole di attuazione del regime stesso, piuttosto che quello derivante dall'esistenza di un meccanismo di limitazione ai nuovi vigneti. In quest'ottica, appaiono di cruciale importanza, nel breve periodo, il disegno dei meccanismi di attribuzione delle nuove autorizzazioni disponibili, nel medio periodo il futuro sviluppo del regime stesso, tenuto conto della sua prossima revisione (fissata al 2023) e della eventualità di introdurre possibili correttivi.



Fondi mutualistici e IST: Emerge una forte attenzione da parte del settore verso i fondi di mutualizzazione, in un comparto in cui la diffusione del modello cooperativo potrebbe, sul piano pratico, agevolare l'approccio verso queste tipologie di strumenti di gestione del rischio. Nel quadro dell'attuale PAC, la recente attivazione delle Sottomisure 17.2 e 17.3 spiega il tasso di partecipazione ancora limitato, richiedendo nelle fasi progettuali uno sforzo piuttosto significativo, in termini organizzativi e aggregativi, per il raggiungimento del numero minimo dei soci richiesti dalla normativa.

In generale, al momento, si osserva un maggiore dinamismo nelle regioni del Nord e un forte interesse da parte di consorzi di difesa a candidarsi come soggetti gestori di fondi. Dei nove fondi di mutualizzazione e IST ad oggi attivati dall'ADG del PSRN 2014-2020, Sottomisure 17.2 e 17.3, due fondi della tipologia 17.2 sono stati autorizzati ad operare nel settore vitivinicolo, per la sola prevenzione dei danni da fitopatie, compresa la flavescenza dorata. Un fondo si limita, nell'operatività e nell'adesione dei soci, ai territori del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, un altro opera invece nella provincia di Trento ma è, per statuto, estendibile ad altre province/regioni.



ALLEGATO 1 - Analisi SWOT del settore vitivinicolo italiano

Nella tabella seguente viene sintetizzata sotto forma matriciale la SWOT di settore.

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>F1) Elevato know how da parte dei produttori di uve</p> <p>F2) Vasto patrimonio ampelografico</p> <p>F3) Al di fuori delle zone più prestigiose, condizioni favorevoli per l'impianto e/o l'acquisizione di vigneti, così come per l'avvio e/o l'ampliamento dell'attività</p> <p>F4) Facilità di accesso ai fornitori di input e servizi avanzati</p> <p>F5) Capacità di attuare processi innovativi in grado di agevolare il superamento di situazioni problematiche;</p> <p>F6) L'offerta diversificata per segmento di destinazione determina un vantaggio competitivo sui mercati internazionali</p> <p>F7) Ampia diffusione della forma cooperativa a supporto ai piccoli viticoltori</p> <p>F8) Presenza di profili professionali qualificati (enologi, tecnici enologi, sommelier) e di centri universitari di alta formazione</p> <p>F9) Messa in rete delle cantine a livello interregionale, che favorisce sinergie per la promozione internazionale e lo sviluppo dell'enoturismo</p> <p>F10) Multiforme sostegno delle istituzioni pubbliche</p> <p>F11) Maggiore accesso al mercato supportato dalle fiere del vino</p> <p>F12) Supporto da parte di enti di ricerca (pubblici e privati) e Istituti scolastici;</p> <p>F13) Disponibilità di servizi esterni per interventi meccanici in vigna e di servizi mobili di imbottigliamento e filtraggio</p> <p>F14) Capacità dei media di promuovere la cultura del vino tra i consumatori, anche attraverso l'enoturismo e le azioni dei social network</p> <p>F15) Eterogenea specializzazione produttiva che genera esperienze distrettuali e protodistrettuali maggiormente flessibili</p> <p>F16) Elevato valore paesaggistico e storico del vigneto Italia con territori già tutelati</p> <p>F17) Primo Paese europeo ad essersi dotato di una legge settoriale sulla sostenibilità</p>	<p>D1) Forte volatilità dei redditi agricoli, che condiziona la copertura totale dei costi di produzione</p> <p>D2) La differenziazione dei vini DOP, tra DOCG e DOC, genera confusione sui mercati esteri</p> <p>D3) Problematiche nell'attuazione delle politiche di trading-up</p> <p>D4) Protocolli di sostenibilità certificati ancora poco diffusi</p> <p>D5) Difforme orientamento al mercato delle aziende, in particolare di quelle di nuova formazione</p> <p>D6) Difforme capacità delle aziende di perseguire processi di innovazione (di prodotto, processo, organizzazione e marketing)</p> <p>D7) L'insufficienza delle forme di integrazione orizzontale determina un basso potere contrattuale delle imprese, soprattutto rispetto alla GDO</p> <p>D8) Carente integrazione con le altre attività economiche, quali quelle legate al turismo</p> <p>D9) Insufficiente coordinamento tra le organizzazioni e le associazioni dei produttori vitivinicoli con effetti negativi per le diverse fasi della filiera;</p> <p>D10) Inadeguato livello di servizi (R&S, informativi, organizzativi, logistici, ecc.) offerti dal Sistema Paese</p> <p>D11) Limitata disponibilità di banche dati e strumenti tecnologici a presidio dell'autenticità dei vini</p> <p>D12) Problemi di applicabilità delle norme sulla gestione dell'offerta (art. 39, L. 238/2016)</p> <p>D13) Modesta capacità dei Consorzi di tutela di effettuare una programmazione strategica dell'offerta</p>
Opportunità	Minacce
<p>O1) La riforma della PAC favorisce le iniziative sulla sostenibilità e le azioni di informazione al consumatore</p> <p>O2) La ripresa post pandemia può ampliare i margini di crescita sia nei mercati tradizionali che in quelli in cui il vino ha un consumo più recente</p> <p>O3) Possibilità di incrementare l'e-commerce attraverso la maggiore digitalizzazione</p> <p>O4) Propensione alla valorizzazione dei territori e del patrimonio enogastronomico con effetti incentivanti per i servizi ad alto valore aggiunto legati all'enoturismo</p> <p>O5) Crescente interesse per i vini di maggiore pregio</p> <p>O6) Maggiore attenzione all'economia circolare</p>	<p>M1) Impatto dei cambiamenti climatici sulla fenologia della vite e conseguente trasferimento dei vigneti verso altre zone</p> <p>M2) Dumping esercitato dai Paesi che beneficiano di maggiori supporti a livello nazionale;</p> <p>M3) Rischio spopolamento per le aree rurali marginali</p> <p>M4) Crescente attenzione ai problemi derivanti dell'abuso di sostanze alcoliche</p> <p>M5) Richiesta della GDO di certificazioni ambientali (Ecolabel europeo, bio) ed etiche (filiera controllata, commercio equo e solidale, ecc.)</p>

Fonte: adattato da *Fabbisogni e strumenti di intervento nel settore vitivinicolo italiano alla luce degli obiettivi della nuova PAC*, ISMEA - RRN, 2020



ALLEGATO 2 - Esigenze settoriali

Nelle tabelle seguenti vengono riportati le esigenze di intervento settoriali in funzione degli OS della PAC.

Obiettivi		Esigenze settoriali	SWOT analysis
Generali	Specifici		
OG1	OS1	E2 - Ridurre le oscillazioni di reddito annuali determinate da fenomeni di mercato e dall'andamento meteo-climatico anomalo	D1 M1
	OS2	E3 - Favorire l'orientamento al mercato anche dei segmenti di offerta che appaiono più deboli	F3, F6, F11 F13, D3, D5, D6, D10 O2
		E4 - Accrescere la redditività delle aziende tramite la diversificazione (anche enoturismo)	F9, F14, F16 D8, D13 O4, O5 M3
		E5 - Miglioramento del potenziale competitivo di tutte le produzioni, l'ottimizzazione dei costi, la maggiore efficacia delle relazioni tra le imprese lungo la filiera, e favorendo l'ulteriore qualificazione dell'offerta vitivinicola, al fine di ampliare anche la quota dei vini italiani nelle categorie commerciali di maggior pregio	F5, F7, F8, F10, F12, F13, F15 D3, D5, D6, D7, D9, D10, D13 O3 M5
	OS3	E5 - Miglioramento del potenziale competitivo di tutte le produzioni, l'ottimizzazione dei costi, la maggiore efficacia delle relazioni tra le imprese lungo la filiera, e favorendo l'ulteriore qualificazione dell'offerta vitivinicola, al fine di ampliare anche la quota dei vini italiani nelle categorie commerciali di maggior pregio	F5, F7, F8, F10, F12, F13, F15 D3, D5, D6, D7, D9, D10, D13 O3 M5
		E6 - Sviluppo e integrazione della filiera favorendo l'associazionismo, la cooperazione, la creazione di reti, network e cluster, anche per mitigare le conseguenze negative della debolezza contrattuale degli agricoltori.	F7, F9, F15 D2, D7, D9, D12, D13 O3
		E11 - Favorire la diversificazione dei canali di commercializzazione	F14 D7, D8 O3, O4

Legenda: **OG1** Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare; **OS1** Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare; **OS2** Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione; **OS3** Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore



Obiettivi		Esigenze settoriali	SWOT analysis
Generali	Specifici		
OG2	OS4	E8 - Risparmio energetico, tramite riutilizzo degli scarti in vigna (potatura) e nella vinificazione e installazione di impianti di energia rinnovabile	F5, F7 D4 O1, O6 M1
	OS5	E7 - Ridurre le emissioni collegate al potenziale inquinamento dell'aria e dell'acqua legate alla vitivinicoltura, accrescendo la diffusione di modelli di gestione sostenibili basati su un'attività vitivinicola economicamente vitale, ma a impatto ambientale ridotto e con effetti positivi sul personale impegnato e sulle comunità circostanti i vigneti e le cantine	F4, F7, F12, F17 D4, D6 O1 M1
	OS6	E9 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale e degli habitat caratteristici, tramite il mantenimento dell'attività vitivinicola in contesti di pianura e di collina/montagna di maggiore pregio paesaggistico, spesso legata a saperi tradizionali a rischio di dispersione	F1, F2, F9
		E10 - Tutela, valorizzazione, conservazione e potenziamento del valore paesaggistico e in termini di biodiversità degli impianti viticoli (in sintonia con la Legge 238/2016 (articolo 1, Patrimonio culturale nazionale; articolo 7, Salvaguardia dei vigneti eroici o storici)	F16 D8 O4

Legenda: **OG2** Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione; **OS4** Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure all'energia sostenibile; **OS5** Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica; **OS6** Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

Obiettivi		Esigenze settoriali	SWOT analysis
Generali	Specifici		
OG3	OS8	E12 - Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare	O6
	OS9	E12 - Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare	O6
		E13 - Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare, della salute, del consumo responsabile, della tracciabilità e della qualità, dell'identità dei prodotti e della sostenibilità delle produzioni vitivinicole	F11, F14, F17 D4, D11 O1 M4, M5

Legenda: **OG3** Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali; **OS8** Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile; **OS9** Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali.



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma



RETERURALE.IT



Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

